

VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

APPELLO ALLA SOLIDARIETA' DELLA "JU. DAL.", DA MILANO

Premiate con la «capitana» Loretta Rizzo e le migliori, Eleonora Fiorani e Lucia Turchetto, tutte le atlete biancocelesti che nel 1960 hanno portato la squadra al terzo posto fra dodici società lombarde



Atlete e dirigenti della «Julia Dalmatica» riuniti a chiusura dell'attività del 1960

Milano, gennaio. Sabato 14 si è svolta nella palestra di Via S. Orsola la cerimonia della premiazione di tutte le atlete che hanno indossato, in gare, la maglia bianco celeste della Società nella trascorsa stagione agonistica. Presenti il Presidente Diego Rebez, l'allenatore Italo Corsi, l'ex Presidente Aldo Lucertoni ed alcuni familiari a tutte le ragazze premiate più alcune altre che fanno parte della squadra e che inizieranno a gareggiare nel corrente anno. Dopo brevi parole del Presidente Rebez, di elogio per i risultati conseguiti, per la volontà ed il piazzamento ottenuto in Lombardia (3° posto su dodici società), e sulle finalità extra sportive della nostra Associazione Sportiva ed un intervento di Corsi sulla imminente stagione agonistica, si è proceduto alla premiazione. Tre premi particolari sono andati alla «capitana» Loretta Rizzo per il compito svolto e per l'attaccamento alla squadra, ad Eleonora Fiorani per il miglior risultato tecnico conseguito (m. 100 in 12"9 - punti 759) ed a Lucia Turchetto per il secondo miglior risultato (m. 200 in 27"3 - punti 740). Sono seguite poi Marina Fabro, Maria Panciera, Valeria Rossi, Milvia Foschiatti, Paola Zanolla, Paola Lasagni, Maria Morelli, Carla Turchetto, Giulia Serretta, Rosella Colombo, Rosanna Locatelli, Carla Zambelli, Maria Dussi, Gabriella Caraccioli, Giulia De Carli e Daniela Fabiani e tutte hanno avuto un semplice ma significativo ricordo da parte della Società.

Il sodalizio rivolge ora il seguente appello a tutti i giuliano-dalmati: «Da quando è stata costituita, tranne qualche momento di tranquillità, l'Associazione Sportiva «Julia Dalmatica» è sempre vissuta - dal lato finanziario - travagliata da profonde crisi. Eppure, grazie a chi ad essa ha dato vita, a chi ad essa ha creduto ed ancora continua a credere, è riuscita sempre a trovare qualche soluzione: così non abbiamo mai desistito. Ora è uno di questi momenti, il più tremendo della costituzione, ed è il più importante, perché la squadra oltre una certa notorietà, ha avuto sviluppo e potenziamento tali - terza in Lombardia su dodici società - che anche le esigenze seguono di pari passo. Ci sono tute, magliette, scarpe, attrezzature che mancano o sono in condizioni diremo non più presentabili, ci so-

no gare e trasferite da affrontare. Ma ci sono anche venti ragazze - soddisfazione maggiore sono rimaste tutte attaccate ai colori sociali - che vogliamo e devono gareggiare ancora per la «Julia Dalmatica». La «Julia Dalmatica» deve continuare perché è pressoché l'unica forza in Italia, oltre logicamente alle formazioni triestine, a rappresentare non solo le nostre Terre, ma la continuità di queste Terre in campo sportivo.



La premiazione di Eleonora Fiorani; da sin.: Aldo Lucertoni, il presidente Diego Rebez e l'allenatore Italo Corsi

PERCHÈ L'ARENA VIVA

Roberto dr. Grabini - Milano	500
Lorenza Monfalcon Biasi - Torino	500
Giovanni Birattari - Cantù (Como)	700
Duilio dr. Bonelli - Vicotungo (Novara)	200
Napoleone Fumis - Santarcangelo (Forlì)	200
Emma Malusa - Rovereto (Trento)	500
Renato dr. arch. Camus - San Remo	700
Pietro Giachin - La Spezia	200
Attilio Ghidoni - Viareggio	200
Massimiliano Wohlgenuth - Terni	250
Ermanno Gerini - Vicenza	200
Giacomo Stefani - Trieste	700
Vilma Sorbo - Roma	500
Emilio Diviacchi - Oschiri (Sassari)	200
Anita Udovici - Verona	200
Domenico Matropasqua - Bari	700
Gisella Antonini - Roma	700
Giuseppe Galvani - Bologna	500
col. Renato Ronti - Roma	700
Luigia Ivo - Trieste	200
Giovanni Germoglio - Trieste	400
Luigi rag. Marini - Chioggia	700
N. N. - Gorizia	1.700

Ringraziamo vivamente tutti i sostenitori del giornale.

CRONACHE DI CASA

È nato a Quarto Andrea Turrin

A Quarto di Genova, il giorno 19 dicembre 1960 la casa del Visignanesi dott. Angelo Turrin è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, al quale è stato imposto il nome Andrea. Nel dare notizia di questo felice avvenimento, ricordiamo con quanto entusiasmo il dott. Angelo collabora nell'opera di collegamento tra i Visignanesi, un'opera che da veramente i suoi buoni frutti. Grazie anche alle sue occupazioni che gli consentono di spostarsi quasi continuamente da una città all'altra della penisola, egli

non trasalca occasione per raggiungere i nuclei familiari concittadini e portare così un benefico soffio Visignanesi laddove i pensieri per il lontano focolare perduto costituiscono il tormento quotidiano ma anche la forza per affrontare i numerosi e gravi problemi della vita di ogni giorno.

Festeggiato a Udine Giovanni Bianchi

Il 31 dicembre scorso, presso l'Amministrazione Provinciale di Udine, alla presenza di autorità e colleghi, è stato festeggiato Giovanni Bianchi, nativo da Visignano, che si congedava dall'Amministrazione Provinciale per ragioni limiti di età, dopo aver servito la pubblica amministrazione con onore, esemplare condotta e capacità per ben 40 anni, prima a Pola e poi nella ospitale città friulana.

Toccanti parole sono state rivolte dal Presidente della Amministrazione Provinciale di Udine, dalle mani del quale il festeggiato ha ricevuto una medaglia d'oro. Il Bianchi è legionario fiumano (medaglia di Ronchi); di lui si dice che «non esisteva». Più interessante ed infuocata la finale. Era evidente che Casey, esperto duro, aggressivo con ambo le mani ed ottimo tecnico, si riservava per l'ultimo round; il round che impressiona i giudici. Gli attacchi di Battel con le due mani ebbero la virtù di distanziare nei primi due

Nuovi alloggi a Savona

Si è proceduto nei giorni scorsi all'aggiudicazione dell'appalto per i lavori di costruzione di un gruppo di alloggi da realizzarsi a Savona. Si tratta di case che vengono realizzate ai sensi della legge 715 del 10 agosto 1950, cioè a dire a riscatto, con un mutuo bancario per il 75% della spesa, ed un mutuo dell'Opera per il restante 25%. L'importo d'appalto è di oltre 23 milioni di lire. Oggi alloggio è di tre stanze più i servizi. Il nuovo nucleo edilizio sorge in località Valloria nei pressi della nuova e moderna via Turati e l'edificio sarà a quattro piani. Si prevede l'ultimazione dei lavori nei primi mesi del prossimo anno.

Carnevale della Lega

I due tradizionali trattamenti di Carnevale della Lega Nazionale avranno luogo a Trieste sabato 11 febbraio p. v. nei locali della Birreria Dreher. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15.30 si effettuerà il «Ballo mascherato dei bambini», durante il quale si esibiranno i piccoli cantanti della Filodrammatica Giovanile del Sodalizio. Ricchi premi spetteranno alle migliori maschere e costumi. Scherzi e concorsi alleciteranno i piccoli intervenuti. Alla sera dalle ore 21.30 D'Annunzio ebbe a dire: «Vedrete, coll'attribuzione di vistosi premi tra i partecipanti, la caccia al tesoro, il gioco della tombola e l'elezione della reginetta. I biglietti, per entrambe le manifestazioni, limitati alla capacità del locale, saranno posti in vendita a partire dal 30 gennaio.

GENTE ADRIATICA NEL MONDO

Adelaide, gennaio. Il sogno meraviglioso è una realtà che ci riempie di gioia. Il fiumano Corrado Battel è campione d'Australia. Modesto, appassionato, forte e generoso questo ragazzo ha davanti a sé uno splendido avvenire. Fino ad oggi egli ha bruciato le tappe in brevissimo tempo. In tre anni scarsi di carriera pugilistica ha disputato trenta combattimenti, vincendone 25 e perdendone soltanto 5. È stato tre volte campione del W.A. e campione d'Australia. Ben pochi pugili australiani sono riusciti ad eguagliare nel campo dilettantistico le imprese di Corrado Battel, questo giovanissimo pugile, questo concittadino del grande Sergio, dei Dobrez, Strella, Malwich e Barbadoro. È la prima volta infatti nella storia pugilistica australiana che un pugile medio-massimo italiano conquista consecutivamente tre titoli e

Campione d'Australia il pugile Corrado Battel

Il giovane medio-massimo fiumano ha bruciato le tappe conquistando il massimo alloro fra i dilettanti

l'ambita corona australiana. Descriviamo in breve - le eliminatorie sono state una passeggiata per Corrado - il combattimento della semifinale contro Booth (Vic.) e quello finale contro Casey (N. S. W.). Booth, che nella sera precedente aveva eliminato P. Ronauany (S.A.), incominciò guardingo girando al largo con sinistri di disturbo. Dopo aver messo a segno colpi durissimi al corpo ed alla figura, Battel evitò il sinistro pungente dell'avversario per centrarlo d'incontro

rounds l'avversario che, pur incassando colpi terribili, non subì l'onta del tavolo. Battel si scatenava al terzo ed ultimo round dopo aver subito qualche colpo duro. Casey si difendeva da lontano, ma la maggior riserva di fiato e la maggior potenza di Rocky dettava legge: la legge del più forte, del più completo.

Senza esitazioni la giuria proclamava Battel campione d'Australia. Lungo e fragoroso applauso della folla assiepata al Town Hall di Adelaide al momento in cui l'arbitro alzò il braccio di Battel in segno di vittoria. E due lacrime di gioia sul viso sorridente e sudato del giovane Corrado. Ti auguriamo, e tutti gli italiani e fiumani te lo augurano con noi, ancora di simili lacrime e sudori nelle future battaglie del ring. Giordano Ricato

Soddisfacente in Lombardia la situazione organizzativa

La consulta riunita a Mantova ha definito di natura finanziaria la crisi in sede centrale ed ha invocato dal Governo l'appoggio all'attuale direzione democratica

Mantova, gennaio. Domenica 22 gennaio si è riunita la Consulta Lombarda dell'ANVGD presieduta dal dott. Lino Drabeni e con l'intervento del cav. Giorgio Lussi per il Comitato di Milano, del rag. Federico Pinz per il Comitato di Como, del prof. Adriano Venturini, del cav. Antonio Cepich e del dott. Italo Benevise per il Comitato di Brescia, del dott. Antonio Smoiver e del prof. Antonio Perassi per il Comitato di Bergamo, del conte Mario de Vidovich per il Comitato di Cremona, del cav. Velco Govacsev, del dott. Vlach, del rag. Thuringer ed dell'avv. Costani per il Comitato di Mantova; rappresentati altresì per delega i Comitati di Varese, Pavia e Sondrio. Ha presenziato pure alla riunione il dott. Antonio Cattalini, nella sua veste di presidente della Consulta Friuli-Venezia Giulia.

Il dott. Drabeni ha iniziato i lavori dicendosi lieto di ritornare, dopo una lunga parentesi, tra i più cari e amici dirigenti dei Comitati della Lombardia, regione che fu, sin dai primissimi tempi dell'immediato dopoguerra, la culla della vita associativa giuliano-dalmata e che segnò l'atto di nascita del Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara, destinato, qualche anno dopo, a trasformarsi nell'attuale ANVGD.

Il tema della solidarietà e dell'unione degli esuli, illustrato e puntualizzato anche alla luce della crisi - è stato detto - di natura esclusivamente finanziaria che, in questo momento, travaglia l'Associazione, è stato al centro di un lungo dibattito, al quale hanno partecipato tutti gli intervenuti e che si è concluso con la concorde constatazione che, a prescindere dalla valutazione di determinate situazioni soltanto triestine, una modifica delle attuali strutture associative sarebbe estremamente dannosa per la sopravvivenza stessa, su tutto il territorio nazionale, della causa dell'irredentismo e della conservazione delle tradizioni delle terre dell'Adriatico Orientale, finora realizzata attraverso numerose e svariate iniziative delle Leghe fiumana, dalmata e istriana. Oggi più che mai - è stato unanimemente argomentato - l'esigenza di un'operante unitarietà prevale e si impone su altre formule, destinate, quantomeno, a rappresentare un i-

nutile e pericoloso salto nel vuoto. Un contributo alla chiarificazione ed all'illustrazione di alcuni particolari aspetti del problema, è stato recato, nel corso della discussione, dal dott. Cattalini, il quale ha relazione sulla situazione triestina.

È stato fatto poi il quadro della situazione dei nove Comitati dell'ANVGD della Lombardia, da parte dei rispettivi esponenti, onde trarre da problemi e prospettive locali, considerazioni di ordine generale. Due di queste sono apparse le più rilevanti: la prima che, nonostante ogni diversa apparenza, l'attività e, di conseguenza i bisogni assistenziali, sono tuttora notevolissimi in molte città italiane; la seconda che, spesso, le iniziative e le opere in genere di molti Comitati restano sconosciute, in quanto ad esse non viene data, forse erroneamente, la dovuta pubblicità. Si è venuti così a sapere, ad esempio, dello svolgimento di molte festività natalizie e benefiche, ricche di episodi spesso commoventi.

Dal rag. Pinz è stato riferito che a Como il Comitato è sempre in attività e che, recentemente, ha pure aumentato il numero dei tessuti a Milano (relatore il cav. Lussi) il Comitato è riuscito a collocare al lavoro in quest'ultimo anno, un migliaio di persone, avvalendosi della preziosa collaborazione del Patronato assistenziale presieduto dal conte Borromeo d'Adda, mentre intensa è stata pure l'attività dei giovani, specialmente nel settore sportivo; a Brescia (relatore il cav. Venturini e il cav. Cepich) la preoccupazione è costante e sempre attuale è quella dei due campi profughi della provincia, ospitanti oltre 700 persone, con arrivi senza soluzione di continuità; situazione quest'ultima parallela a quella del Comitato di Cremona (relatore il conte de Vidovich), dove pure funziona un grosso campo, che ha ereditato l'ex Centro di smistamento di Udine.

Prima di chiudere i suoi lavori, la Consulta Lombarda ha provveduto, con votazione a scrutinio segreto, alla rinnovazione dei suoi organi dirigenti. All'unanimità sono stati rieletti a presidente il dott. Drabeni, a vicepresidente il cav. Cepich, a tesoriere il cav. Lussi e ad addetto stampa il conte de Vidovich. Telegrammi di saluto sono

stati inviati dal Presidente Nazionale dei Gruppi Giovanili Adriatici, prof. Ugo Bassi, e dal dott. Descovich, presidente della Consulta Emilia-Romagna.

Nella mozione conclusiva è detto che la Consulta, esaminata la difficile contingenza, determinatasi a seguito dell'improvvisa interruzione dell'appoggio governativo all'Associazione, unanime riafferma la propria fede negli ideali democratici di libertà e di giustizia e la precisa consapevolezza della missione insostituibile ed insopprimibile dell'ANVGD; esprime la fiducia che il Governo Nazionale, pur nelle sue necessità di politica estera, non possa né debba vedere nell'ANVGD un ostacolo al culto dei ricordi ed al rispetto del sacrificio delle genti giuliane e dalmate, consacrato tra le più nobili pagine della storia della Patria; ribadisce la propria piena, responsabile indipendenza di azione, peraltro tradizionalmente rispettosa dell'ordine e della legalità democratica, ma non può non rilevare, nel contempo, la sua funzione di unico, effettivo tramite di collaborazione tra la massa degli esuli e le autorità di Governo, per l'impostazione e la risoluzione dei numerosi problemi ancora aperti, interessanti la categoria. Infine nella lunga mozione è detto che la Consulta, consapevole del dovere sempre compiuto dai giuliano-dalmati verso lo Stato, considera altrettanto doveroso da parte dello Stato, che ogni Governo rappresenti, di adempiere a quei compiti che anche la Carta Costituzionale indica ed impone, perché indubbiamente esso Governo non potrà mai avallare, tra l'altro, il genocidio e la diaspora perpetrati dalla distruzione del gruppo etnico giuliano-dalmato, nella sua integrità fisica e nel suo patrimonio storico-spirituale; fa presente che un imprevedibile atteggiamento di incomprendenza da parte delle autorità di Governo nei riguardi delle esigenze organizzative connesse con i problemi degli esuli, metterebbe l'ANVGD nella impossibilità di rispondere più oltre delle inevitabili reazioni da parte degli esuli stessi, i quali comunque, oltre a sconfermare nell'imminente Congresso Nazionale le posizioni degli esponenti dell'attuale conversione direzionale, sconfermerebbero altresì qualsiasi altra associazione di comodo che pretendesse di rappresentare le unitarie aspirazioni, snaturandone o limitandone le istanze programmatiche; si rivolge ai partiti, alla stampa ed alla pubblica opinione, perché vogliano dimostrare, al di sopra di ogni fazione politica, la loro inamovibile solidarietà verso una collettività regionale, nel cui seno, come in ogni altra collettività italiana, vivono e si esprimono tendenze di ogni parte politica, ma tutte convergenti quando si identificano con problemi di portata esclusivamente nazionale; invita un saluto solidale ai fratelli di quella parte della Venezia Giulia che a Trieste, Gorizia ed Udine il «diktato» ha conservato alla Patria, con l'auspicio che il Governo Nazionale sappia e voglia, con opportuni provvedimenti, vitalizzare un territorio mutilato, ma fattore attivo dell'economia e della civiltà nazionale ed occidentale.

In altra mozione è detto che la Consulta venuta a conoscenza di proposte pubblicamente avanzate, mediante pressioni di posizione da parte di persone, associazioni minori ed organi di stampa giuliani, si associa alle mozioni approvate il 18 dicembre 1960 dal Consiglio Nazionale e l'8 gennaio 1961 dalla Consulta del Veneto e della Venezia Tridentina, ed, in particolare, ritiene le proposte di cui sopra, tendenti al frazionamento in tre tronconi della massa degli esuli giuliano-dalmati sul campo nazionale, estremamente pregiudizievole non tanto all'eticità dell'Associazione, quanto alla sostanza della buona causa dell'irredentismo adriatico; e ciò in quanto l'auspicio «rinnovamento» si risolverebbe in uno scompaginamento, privo di migliori alternative utili alla nostra organizzazione.

A Fiume in calle dei Sarttano per crollare degli stabili; gli abitanti di tre case di Cittavecchia sono stati, pertanto, trasferiti a Zarnet nelle baracche. Sinora sono state fatte sloggiare dalla Cittàvecchia quindici famiglie che prenderanno alloggio nelle nuove case di Cosala.

VETRINETTA NUZIALE

SOFFICI-FLOREANI A TRIESTE



A Trieste, nella Chiesa del Sacro Cuore di Via del Ronco, si sono uniti in matrimonio Alfieri Floreani e la gentile Rina Soffici, figlia di Giacomo ed Anita Pignatoni, esuli da Rovigno d'Istria. Felicitazioni ed auguri vivissimi

ZANOLLI-BORGONOVO A MILANO



Il 16 gennaio nella chiesa di S. Protasio in Milano la profuga fiumana soprano Silvana Zanolli si è unita in matrimonio col baritone Ottavio Borgonovo di Milano. Il rito religioso è stato celebrato da Don Pasquale Gianini; testimone per la sposa era il Comandante Vincenzo Carosi, per lo sposo il profugo fiumano Nino Marini. Al termine della cerimonia gli sposi hanno offerto in un notissimo locale milanese un rinfresco al quale sono intervenuti numerosi profughi amici e personalità del mondo della lirica, artisti e musicisti. Dopo il rinfresco la coppia felice è partita per una breve luna di miele.

Il Comitato giuliano-dalmata di Milano invia agli sposi vivissimi auguri, cui si associa il nostro giornale.

CATALDI-TRIGGIANI A TARANTO



A Taranto l'esule da Pola Antonio Triggiani si è unito in matrimonio il 31 dicembre 1960 con la gentile Cornelia Cataldi. Felicitazioni ed auguri vivissimi

DANNI DI GUERRA

GLI INDENNIZZI PER I DALMATI

L'art. 31 della Legge 968 sui danni di guerra stabilisce che per i danni verificatisi nei territori «già sottoposti alla sovranità italiana» viene corrisposto un indennizzo valutato ai prezzi vigenti al 30 giugno 1943, moltiplicato per il coefficiente quindici. Recentemente gli organi di controllo come un lettore aveva riferito in «Eco dei fatti», avevano avanzato qualche dubbio circa l'inclusione dei territori dalmati (Spalato, Ragusa, Sebenico, Lagosta ecc.) tra quelli sui quali sia effettivamente esistita la sovranità italiana ed in conse-

guenza avevano sospeso il corso di numerosi mandati di pagamento. Il problema riveste una rilevante importanza economica per i simitri dalmati in quanto i loro danni sarebbero stati rivalutati con il coefficiente cinque, perché considerati avvenuti all'estero. I dubbi sono stati definitivamente risolti in senso favorevole agli interessati. In questi giorni gli organi di controllo hanno dato corso ai pagamenti, già sospesi, confermando l'applicazione del coefficiente quindici.

ABBANDONATI SU TRIESTE

«Italia 61»

«Avere notato quanta gente si è buttata verso la passerella che sale alla nave «Italia 61» Orecchianti, imbarcatori di pozzi su misura e su qualsivoglia argomento, culture, tatture. Giorni sono, persona che copre una carica importante d'un ufficio molto in vista, mi telefonava per chiedermi: «Che ne direbbe del Taldetali quale consulente nel folclore dentro il comitato insipido? Uno che avesse anzi adattati all'inesistente allegria avrebbe magnificato le capacità del Taldetali per vederlo farsi in quattro (come suo costume) a vuoto. Noi siamo bianchi di capelli e, a muoverci allo scherzo, ce ne vuole? Per cui rispondiamo con il minor numero di parole: «Quello, quando scrive di folclore, riprende argomenti trattati da altri, senza neppure citarne la fonte. Lasciatelo perdere.»

Tuttavia, per togliere alla persona che copre ecc. ogni preoccupazione in proposito, ripeteremo cosa che dovete sapere già ben nota a chi si occupa dei due aspetti (storico e regionale) dell'«Italia 61». La Mostra delle Regioni si snoderà in 19 padiglioni e non entrerà il folclore, per togliere alla grande manifestazione centenaria anche il più piccolo aspetto di celebrazione popolare.

Ad ogni Regione è stato dato un tema, si che diventi specchio d'un caratteristico aspetto della sua vita come parte del complesso italiano. Noi, Regione Friuli-Venezia Giulia, punto d'incontro di civiltà varie con una carica nazionale così forte da imporsi agli stranieri di fuori e di dentro, nonché centro d'irradiazione di costume e di civiltà italiana, è su queste nostre fatture che ci vedremo presenti nel nostro padiglione, parte esplicitamente e parte in modo implicito. E non è assunto di poco conto rendere parlante simile documentazione. Nella Mostra storica di Palazzo Reginano, poi, non è da pensare che il folclore stia di casa.

Nino olimpionico

Isola d'Istria è nuovamente viva nel campo degli sportivi per il bel debutto del suo e nostro Nino olimpionico (leggi Benvenuti) in veste di professionista. Ha ottenuto ora la sua 114° vittoria salendo a lottare sul quadrato con il tunisino Ben Ali Alilala.

Sci, che passione

E già che siamo in tema di sport, mettiamo sulle pedane dei vittoriosi la «XXX Ottobre», nelle persone di A. da Tedeschi, Lucilla Grison, Bruno Di Paolo. Sono questi, insieme con altri minori, i campioni che a Sappada, nei giorni di 22 e 23 gennaio, hanno saputo guadagnare allo «Sci Cai XXX Ottobre» titoli su tredici gare. Ada Tedeschi — ogni gara un titolo — ha vinto nelle due discese obbligate ed una libera. Lucilla Grison ha guadagnato due titoli juniores nella libera e nello slalom gigante. Bruno Di Paolo, con il volo dalla vetta del Monte Ferro sino alla valle, ha dato una prestazione da... vedetta sportiva.

Elio Predonzani

Presenti e no

Abbiamo visto l'«Almanacco Bompiani 1961», nel quale si trovano tutti i nomi dei precedenti fratelli della notissima Casa, sulla letteratura e l'arte e tant'altre belle cose che sono state capaci di dar notizia al nostro Paese in quest'anno.

Ci possiamo rammentare che, quanto a persone ed a realizzazioni, Trieste sta servita piuttosto maluccio. Ma alla voce stampa periodica delle nostre parti, ci riempie d'orgoglio il vedere che «Pagine Istriane» non sono state dimenticate e costituiscono anzi unica citazione insieme con «Umana».

Nell'«Annuario artistico italiano per gli anni 1956-1957», la rivista istriana ancora compare, per articoli e recensioni che sull'arte e sugli artisti non hanno pronunciato parole inutili.

Di fronte a queste piacevoli presenze, ci son cadute le braccia esaminando la carta geografica la quale accompagna la pregevole pubblicazione «Mostra dell'Etruria Padana e della città di Spina - II - Repertori», edita dall'Alfa di Bologna.

Editore e compilatori hanno qui dimostrato di non conoscere — niente di male, poi! — «Pagine Istriane», ma neppure l'Istria.

Ci spieghiamo. La carta tien conto delle stazioni di civiltà villanoviana, etrusca, veneta, ecc. indicandole con segni convenzionali, come pure dei ritrovamenti completi, incompleti, e dei reperti d'importazione. Ci sono circoli neri, circoli con il solo segno perimetrale, triangoli ecc., sparsi dovunque — e specie in certe zone — con gran dovizia. L'Istria n'è vuota: assente. Non diremo che lo sia per ignoranza. Ed allora? per essere l'Istria sottoposta alla Jugoslavia non è essa più Italia? Se Este fosse oggi sottoposta allo straniero, sarebbe rimasta vuota di segni in tale carta? E perché allora, nel testo, e sia pure incompiutamente, si cita qualche cosa dell'Istria, come Nesazio?

Nella carta, invece, anche Nesazio è assente; con questa ingiustizia, lo vede anche chi abbia un'idea solo approssimativa dell'importanza della città preromana.

Noi umilmente osiamo formulare un voto: che l'«Editore» bolognese completi, almeno sulla base del testo, la segretaria convenzionale in tutte quelle carte che appartengono a volumi non ancora comunque ceduti. Basterà un semplice zinco per ovviare alla manchevolezza.

Comunisti di larghe vedute

Un certo Colli, consigliere provinciale, propone una modifica all'articolo 11 dell'appa-

sito ordinamento, per la necessità che gli atti relativi agli affari iscritti nell'ordine del giorno depositati presso la segreteria generale siano tradotti in sloveno.

«L'ineffabile slavo-comunista alla cerca di un — possibilmente — maggior numero di voti nella prossima occasione!»

Tu diresti che non è così, che si tratta di un — umanità, o piuttosto di — patriottismo o simili ingredienti. E nessuno, nemmeno gli sloveni, ti crederebbe.

Senti invece il nostro consiglio: dato che il popolo sloveno è troppo esiguo (qualche milione in tutto il mondo) e dato che diventa anche più esiguo se ne indagiamo la percentuale in fatto di cultura, proponi che gli atti relativi, con quel che segue, siano tradotti in italiano e in sloveno, e che il presidente del comitato di affari, riprenda argomenti trattati da altri, senza neppure citarne la fonte. Lasciatelo perdere.

Tuttavia, per togliere alla persona che copre ecc. ogni preoccupazione in proposito, ripeteremo cosa che dovete sapere già ben nota a chi si occupa dei due aspetti (storico e regionale) dell'«Italia 61».

La Mostra delle Regioni si snoderà in 19 padiglioni e non entrerà il folclore, per togliere alla grande manifestazione centenaria anche il più piccolo aspetto di celebrazione popolare.

Ad ogni Regione è stato dato un tema, si che diventi specchio d'un caratteristico aspetto della sua vita come parte del complesso italiano.

Noi, Regione Friuli-Venezia Giulia, punto d'incontro di civiltà varie con una carica nazionale così forte da imporsi agli stranieri di fuori e di dentro, nonché centro d'irradiazione di costume e di civiltà italiana, è su queste nostre fatture che ci vedremo presenti nel nostro padiglione, parte esplicitamente e parte in modo implicito.

E non è assunto di poco conto rendere parlante simile documentazione.

Nella Mostra storica di Palazzo Reginano, poi, non è da pensare che il folclore stia di casa.

Presenti e no

Abbiamo visto l'«Almanacco Bompiani 1961», nel quale si trovano tutti i nomi dei precedenti fratelli della notissima Casa, sulla letteratura e l'arte e tant'altre belle cose che sono state capaci di dar notizia al nostro Paese in quest'anno.

Ci possiamo rammentare che, quanto a persone ed a realizzazioni, Trieste sta servita piuttosto maluccio.

Ma alla voce stampa periodica delle nostre parti, ci riempie d'orgoglio il vedere che «Pagine Istriane» non sono state dimenticate e costituiscono anzi unica citazione insieme con «Umana».

Nell'«Annuario artistico italiano per gli anni 1956-1957», la rivista istriana ancora compare, per articoli e recensioni che sull'arte e sugli artisti non hanno pronunciato parole inutili.

Di fronte a queste piacevoli presenze, ci son cadute le braccia esaminando la carta geografica la quale accompagna la pregevole pubblicazione «Mostra dell'Etruria Padana e della città di Spina - II - Repertori», edita dall'Alfa di Bologna.

Editore e compilatori hanno qui dimostrato di non conoscere — niente di male, poi! — «Pagine Istriane», ma neppure l'Istria.

Ci spieghiamo. La carta tien conto delle stazioni di civiltà villanoviana, etrusca, veneta, ecc. indicandole con segni convenzionali, come pure dei ritrovamenti completi, incompleti, e dei reperti d'importazione.

Ci sono circoli neri, circoli con il solo segno perimetrale, triangoli ecc., sparsi dovunque — e specie in certe zone — con gran dovizia.

L'Istria n'è vuota: assente. Non diremo che lo sia per ignoranza.

Ed allora? per essere l'Istria sottoposta alla Jugoslavia non è essa più Italia?

Se Este fosse oggi sottoposta allo straniero, sarebbe rimasta vuota di segni in tale carta?

E perché allora, nel testo, e sia pure incompiutamente, si cita qualche cosa dell'Istria, come Nesazio?

Nella carta, invece, anche Nesazio è assente; con questa ingiustizia, lo vede anche chi abbia un'idea solo approssimativa dell'importanza della città preromana.

Noi umilmente osiamo formulare un voto: che l'«Editore» bolognese completi, almeno sulla base del testo, la segretaria convenzionale in tutte quelle carte che appartengono a volumi non ancora comunque ceduti.

Basterà un semplice zinco per ovviare alla manchevolezza.

Comunisti di larghe vedute

Un certo Colli, consigliere provinciale, propone una modifica all'articolo 11 dell'appa-

ATTIVITA' NELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

TRIESTE VIA SILVIO PELLICO, 2 - TEL. 95293

Per la Casa della Fraternalità

L'Unione degli Istriani ha inviato all'ing. Gianni Bartoli, nell'occasione della riunione indetta a Trieste il 29 gennaio per la costituzione della Casa della Fraternalità Istriana, il seguente messaggio: «Nell'occasione della grande riunione da lei indetta per giungere alla realizzazione della Casa della Fraternalità Istriana adempio al gradito incarico di esprimere la viva gratitudine dell'Unione degli Istriani, la quale, avendo, come noto, fra i propri compiti primari quello di conservare il patrimonio spirituale, morale, e nazionale della nostra collettività e di promuovere la fraterna solidarietà fra tutte le forze istriane, ha sempre considerato e considera la costruzione della Casa della Fraternalità Istriana come una meta, e nello stesso tempo una tappa, di particolare importanza per il raggiungimento di tale fine.

Pertanto l'Unione è particolarmente grata a lei che con la sua autorità, con la sua larga esperienza, con la sua profonda competenza, con il suo ardente entusiasmo, ha voluto impegnarsi nella realizzazione e nella direzione di una tale iniziativa, costituendo la sua persona la migliore garanzia che l'opera giungerà a compimento in quello spirito di unità e di collaborazione di tutte le forze istriane, al quale l'Unione degli Istriani mira come prima meta per la ricostruzione della nostra collettività in esilio. L'Unione degli Istriani, come sempre pronta a contribuire con generosità a tutte le iniziative che sono utili per la nostra Terra e per i nostri fratelli istriani — senza esclusioni — ritiene solo dal desiderio di dare generosamente e di non essere indegna delle alte finalità per cui essa è sorta e vive, è altamente onorata d'aver contribuito a gettare le prime basi di una tale bella iniziativa e mentre auspica vivamente che essa possa costituire il punto di incontro, attorno alla sua persona, di tutti coloro che sono pen-

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria della cara e buona Maria Bazzarini ved. Vasari, deceduta a Roma, il fratello Giovanni, la sorella Rina, le cognate e i nipoti elargiscono da Roma lire 5.000 pro Arena e lire 5.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della cara santa Maria Bazzarini ved. Vasari, Furio Giardino elargisce da Roma lire 5.000 pro Arena e lire 5.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della cara Maria Bazzarini ved. Vasari, Linda ved. Franchi elargisce da Roma lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della carissima amica Maria Bazzarini-Vasari, Mercedes Sisco elargisce lire 3.000 pro Arena e lire 3.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della cara collega Maria Bazzarini-Vasari, Maria Percuzzi elargisce da Genova lire 1.000 pro Arena e lire 1.500 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della cara indimenticabile amica Maria Bazzarini ved. Vasari, Jetty Pian de Posarelli elargisce da Roma lire 3.000 pro Arena.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Bazzarini-Vasari, Mirra Rocco Marchetti da Roma lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della tanto cara amica e collega Maria Bazzarini ved. Vasari, le ingegneri Marchetti, Sivi, Sossi e Licini elargiscono da Roma lire 3.000 pro Arena e lire 7.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della buona signora Maria Bazzarini ved. Vasari, la famiglia Giovanni Vratovich elargisce da Roma lire 1.000 pro Arena.

Per onorare la memoria della compianta amica Maria Bazzarini-Vasari, Ita Rismondo da Monfalcone elargisce lire 1.000 pro Arena.

Per onorare la memoria della cara amica e collega Maria Vasari-Bazzarini, Olga Gorlatto-Succa elargisce da Venezia-Lido lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della buona, cara, indimenticabile collega Maria Vasari-Bazzarini, da Venezia elargiscono Gisella Ranzato lire 500 pro Orfanelli S. Antonio e lire 500 pro Arena, Maria Uberti-Tentori lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio e Amalia Pitteri Ivancich lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della cara cognata Maria Bazzarini ved. Vasari, Maria Uta e Antonio Lonzar-Vasari elargiscono da Padova lire 5.000 pro Arena.

Alla cara memoria della compianta signora Maria Bazzarini-Vasari, la famiglia Giovanni Di Zorzi elargisce da Gorizia lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della compianta insegnante Maria Bazzarini ved. Vasari, il dott. Silvio Crechiesi e consorte elargiscono da Roma lire 1.000 pro Arena.

In memoria di Otto Huber, morto a Pola il 29-11-1960, la figlia Maria Gigante elargisce da Casella (Genova) lire 1.000 pro Arena.

In sostituzione di un fiore sulle tombe della buona signora Maria Flasca ved. Cumer, nonché degli amici Antonio Cerlenizza, Gioacchino Ferrarini e Gilberto Strauss, Emilio Vasco jr. elargisce da Trieste lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del cav. uff. Antonio Cer-

LACRIME D'ESILIO

Il 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari l'insegnante

MARIA BAZZARINI ved. VASARI

Ne danno il triste annuncio il fratello Gianni, la sorella Rina, le cognate, i nipoti e tutti gli altri congiunti. Roma, 18 gennaio 1961

Dopo soli 48 giorni dalla morte della sua diletta mamma, ha voluto raggiungere in cielo, dopo breve malattia, l'esule da Pola

ETTORE BIASIOL

di anni 40 - Decorato al Valor Militare

Straziati, ne danno il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero e L'amarono il padre Luigi, la moglie Silvana Casaleggi col figlioletto Dario, i suoceri, gli zii e i cugini Baldelli, Barozzi, Bartoli, Buccini, Del Piero e Frangipani. Varese, Venezia, Trieste, Siena, Civitanova, Marche, Ancona.

Il 31 gennaio ricorre il quinto anniversario della scomparsa del

M.o GIOVANNI MAGNARIN

Lo ricordano la moglie ed i figli.

Nel 16° triste anniversario della immatura scomparsa di

RAOUL FRALEONI

i desolati genitori, con immutato dolore. Lo ricordano ai parenti, amici e a quanti Lo conobbero. Mestre, 20 gennaio 1961

Nel 1° anniversario dell'immatura scomparsa di

ALBA ROVIS

il marito Arturo, la figlia Wanda, le sorelle, il fratello e i parenti tutti con immutato dolore rievocano la cara memoria della loro amata.

Nel 1° anniversario della morte della cara Estina

ALBA ROVIS

con infinito dolore la ricordano d'oltre Oceano la sorella Fanj, il cognato Antonio e le affezionatissime nipoti Lia, Luciana e Rina.

Il 15 gennaio, dopo breve malattia, cessava di vivere a Perugia, dove si era trasferita dopo l'esodo, la profuga da Pola Antonietta Sizzi ved. Boch

La ricordanza con affetto le sorelle Sizzi e Amalia ved. Brovedan, i nipoti dott. Beniamino Brovedan e famiglia residenti a Roma, Maria Brovedan in Keller e famiglia residenti a Perugia, i nipoti Licia, Laura e Giorgio che tanto amava.

Ai congiunti tutti dell'Estinta porgiamo le nostre condoglianze.

Ester Juch in Resen

Nella tarda sera del 6 gennaio si è spenta a Reggiana nell'Emilia la signora Ester Resen nata Juch, profuga da Pola, dove era nota per la feconda attività svolta nelle associazioni religiose e patriottiche.

Ai funerali, svoltisi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, alla presenza di notevole numero di persone, si notava una larga rappresentanza di profughi giuliani e dalmati.

Gita sul Nevegal

Il Comitato Gite della Sezione Giovanile ha organizzato per domenica 5 febbraio una gita sciatica sul Nevegal (Belluno), col seguente programma: ore 5 partenza da Trieste (Piazza S. Giovanni), ore 9,30 arrivo a destinazione, ore 17,30 ritorno con servizio a Trieste alle ore 23 circa. All'andata vi sarà una sosta di 10 minuti a Portonovo; al ritorno invece a Udine. La quota di partecipazione (solo viaggio) ammonta a L. 1.350 per i soci; per i non soci L. 1.450. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

Convocata l'assemblea del Circolo ricreativo

Domenica 5 febbraio 1961, alle ore 10, a Trieste nella sala del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale del socio con il seguente ordine del giorno: parte ordinaria: elezione della Presidenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario), elezione del seggio elettorale, relazione morale e finanziaria del presidente, discussione sulla relazione, e su eventuali mozioni, relazione del Comitato Elettorale, votazioni per i 9 componenti eletti del Consiglio Direttivo; parte straordinaria: modifiche allo Statuto, decorrenza anno sociale, partecipazione della rappresentanza della Sezione Femminile.

INCONTRO ALBONESE

Domenica 22 gennaio la comunità albonese ha ricordato a Trieste la tradizionale ricorrenza della «Notte di San Sebastiano» assistendo numerosa alla Messa celebrata da Don Olivo Caronello che, al Vangelo, ha rievocato il significato della manifestazione ed ha reso omaggio con affettuose espressioni alla memoria di mons. Luciano Luciani. Hanno assistito al rito religioso gli assessori comunali dott. Paolo Venier e prof. Fausto Farugana, il notaio dott. Nicola Scampicchio, l'ing. Luciano Luciani, l'ins. Antonietta Zadro.

Gli albonesi si sono ritrovati nella sala Faschiatti dove Marco Macillis, presidente del Comitato organizzatore, ha commemorato i Caduti albonesi di tutte le guerre, rievocando in particolare modo la figura di Onorato Zustovich, sacrificatosi nella guerra di redenzione.

E' stato quindi presentato un programma di musica operistica, sostenuto dal soprano Nerina Pelizon-Pettrossi e dal tenore Nicola Macillis accompagnati al pianoforte dalla prof. Oriella Scasso-Radiani. In chiusa il tenore Macillis ha eseguito la canzone scritta da Basilio Zustovich e musicata dallo stesso Macillis, in ricordo di Albona.

Dopo un trattamento di cordiale festosità (venne data vita alla posta umoristica in base alla quale sono state lette reginette la prof. Alda Zustovi, Rita e Liliana Viscovi) la manifestazione si è conclusa con l'esecuzione dell'Inno di Mameli, dell'Inno all'Istria e di quello della Società Operaia di mutuo soccorso albonese. All'incontro triestino hanno partecipato esuli albonesi convegnuti anche da Gorizia, da Udine, da Monfalcone, da Conegliano e da Forni di Sopra.

Già spenta la signora Giuseppina Bodrero Queirazza, suocera mezzogiorno, Agostino Rocca, grande amico e benefattore dell'Opera, alla quale in questi anni ha dato tante manifestazioni di solidarietà. Alla famiglia ed ai parenti della Scomparsa giungano le nostre più sentite condoglianze.

Straziante fine

Pietosa e straziante è stata la fine che un destino crudele ha riservato alla giovane esule istriana Maria Giuditta Mengozzi, nata a Parenzo il 24 agosto del 1946, per cui non aveva raggiunto ancora quindici anni. Uscita dopo mezzogiorno, lunedì 23 gennaio dall'Istituto Tecnico «Leonardo Da Vinci» situato in via Paolo Veronese a Trieste, al termine della lezione, si era incamminata con la conterranea Clara Marsi e Adriana Gelletti verso la via San Giacomo in Monte per servirsi della filovia che doveva ricondurla a casa e prima di arrivarvi si era congedata dalle due compagne. Giunta presso la fermata, si accingeva ad attraversare la strada. Un autotreno con rimorchio era fermo su un lato a causa di un guasto. Ma fatti pochi passi, sopraggiunse un secondo autotreno che evidentemente causa la sosta del primo, non aveva potuto essere visto dalla giovane e in conseguenza ne veniva travolta sotto le pesanti ruote. Trasportata d'urgenza all'ospedale maggiore, il padre suo, Vincenzo Mengozzi, che presta servizio di autista nel medesimo istituto ospedaliero, si precipitava al capezzale della figlia, seguito poco dopo dalla madre Jolanda. Per due ore i genitori rimasero aggrappati alla loro figliola che trovava la forza di incurarsi e di esortarli a non piangere, ma due ore dopo, alle quindici, spirava a seguito delle gravi lesioni interne subite. La sciagura ha destato profonda commo- zione fra le conspecifiche della vittima, che era tanto ben voluta per le sue rare doti di cuore e di spirito, e nella comunità dei profughi istriani e in specie parentini. Agli sventurati genitori inviamo le nostre affettuose, accorate condoglianze.

Una dolorosa perdita ha causato fra la comunità dei profughi della Borgata Giuliana di Roma, la scomparsa della signora Maria Bazzarini ved. Vasari, avvenuta il giorno 18 gennaio u. s. La defunta è stata per tanti anni insegnante a Pola e quindi, dopo l'esodo, fra i suoi conterranei raccolti nel grande complesso abitato creato nella zona dell'E.U.R. La numerosa schiera degli allievi che a Pola e poi a Roma ebbero per educatrice affettuosa e sollecita, la ricordano con vivo, commosso rimpianto, anche perché al calore umano col quale assolse sempre la sua missione, unì le vibrazioni dei suoi nobili sentimenti ispirati fondamentalmente all'amor di patria ed al culto degli ideali cristiani non meno che la bontà del suo cuore e la gentilezza del suo animo. Per queste sue doti fu stimata e ben voluta pure dai colleghi e da quanti ebbero occasione di conoscerla ed apprezzarla.

Nativa da Rovigno d'Istria, Pola fu la sua città di adozione, dove insegnò fino a quando la tragica ondata dell'esodo la strappò, portando nel suo cuore il rimpianto e la nostalgia della sua terra come un tormento che è venuto a cessare con la sua morte. Alla sua memoria e leviamo un pensiero di mesto, accorato compianto, mentre porgiamo le nostre affettuose condoglianze ai fratelli Gianni e Rina Bazzarini, ai nomi cui era già tanto caro. A tutti l'espressione della nostra partecipe desolazione per la triste perdita.

Tragica fine ha avuto la vita di Giovanni Jereb, di 55 anni, nato a Fiume e abitante a Monfalcone. Egli è stato rinvenuto affogato, nei pressi dell'Isontino, in una pozza d'acqua. Lo Jereb, collaudatore di legname, faceva frequenti viaggi in Jugoslavia per questo motivo la moglie e il figlio non si erano preoccupati della sua assenza. La polizia indaga.

Pasquale De Simone Direttore

Rodolfo Manzini Condirettore responsabile

L'autoservizio TRIESTE-POLA

via Capodistria, Isola, Portorose, Buie, Parenzo, (Rovigno), Dignano.

Domenicale: da Trieste ore 7,25 e 15. Feriali: da Trieste ore 15.

Il servizio è in coincidenza con il treno in arrivo a Trieste alle ore 7,15 proveniente da Udine, Gorizia, Gradisca e Monfalcone. All'incontro triestino hanno partecipato esuli albonesi convegnuti anche da Gorizia, da Udine, da Monfalcone, da Conegliano e da Forni di Sopra.

AMARO ZARA

il miglior digestivo del mondo!

ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA

Fondata da ZARA nel 1861

CHERIN

IL LIQUORE!!